

Musica & Trauma: men of distinction, men of extinction

keynote speaker | Christoph Flamm
speakers | Attilio Cantore • Silvia Del Zoppo

Il presente incontro intende situarsi nel contesto storico-sociale delle persecuzioni antisemite perpetrate dai regimi nazisti e fascisti, mettendo in relazione i molteplici esiti musicali (musica “d’arte”, cultura popolare, *Lagermusik*) con i differenti accadimenti traumatici dell’Olocausto (discriminazione razziale, esilio, internamento), attraverso il prisma dei *trauma studies*.

Da un lato la destituità del compositore fiorentino Mario Castelnuovo-Tedesco, «principe ereditario» di Ildebrando Pizzetti, che nel 1939 fu costretto a fuggire a causa delle leggi razziali e a riconfigurare vita e carriera negli Stati Uniti, conoscendo anche la «cattività babilonese» dell’industria cinematografica, riflettendo retrospettivamente su quella esperienza lacerante che lo aveva strappato all’Italia.

Dall’altro, la musica composta ed eseguita nei campi di internamento, in particolare quello di Ferramonti, un sito di reclusione nel Sud Italia dove furono detenuti quasi esclusivamente ebrei stranieri, in prevalenza tedeschi, polacchi e jugoslavi. Tra loro, diversi musicisti professionisti e dilettanti impegnati nell’ambito di attività culturali (performative, educative, religiose, etc.), come mezzo di sopravvivenza fisico-spirituale, di preservazione e di rafforzamento di identità individuali e collettive.

L’incontro si propone di analizzare il ruolo svolto dalla musica, a livello personale e sociale, nell’elaborazione dei traumi, a posteriori, divenendo testimonianza e narrazione. Saranno evidenziati i riferimenti impliciti/espliciti alle esperienze traumatiche nelle opere musicali, così come la rilevanza del comune background

culturale, linguistico e religioso e il controverso senso di appartenenza all'ebraismo.